



Istituto "G.B. Ferrigno – V. Accardi"

Istruzione Tecnica e Professionale

**Via Giovanni Gentile
91022 Castelvetro (TP)**

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

(Art. 43 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

(D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

LUOGO e DATA: Castelvetro (TP), 30/10/2019

REVISIONE: 10

MOTIVAZIONE: Aggiornamento

IL DATORE DI LAVORO

(Dott.ssa Caterina Buffa)

in collaborazione con

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

(Ing. Leonardo Varvaro)

per consultazione

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

(Prof. Calogero Catalanotto)

I. GENERALITA'

I. 1 Premessa

Nel presente documento si identificano come situazioni d'emergenza sul posto di lavoro tutti quegli accadimenti che determinano un'interruzione dell'attività lavorativa e didattica e una minaccia all'incolumità delle persone.

Dover fronteggiare un pericolo senza conoscere quali azioni intraprendere può originare uno stato di panico che rende difficile l'espletamento di operazioni anche elementari.

Il presente documento vuole quindi fornire al personale che opera all'interno dell'Istituto Statale d'Istruzione Tecnica e Professionale "G. B. Ferrigno – V. Accardi" di Castelvetro, la preparazione necessaria ad affrontare in maniera idonea situazioni di emergenza con l'obiettivo di limitare i danni che l'evento stesso può produrre.

Il massimo affollamento di allievi ed operatori si verifica dalle ore 8.00 alle 17.30, essendo presenti nell'edificio tutti gli alunni e le alunne che frequentano l'Istituto, il personale docente e non docente, il personale dell'amministrazione e il personale di servizio.

La struttura ha il proprio ingresso principale lungo la via G. Gentile su un ampio piazzale recintato ed è composta da edifici contigui denominati come segue ed aventi le destinazioni descritte in seguito:

Edificio	Piano	Destinazione
I.T.C.	terra	Portineria, Aule, uffici, biblioteca, aula magna, palestra, laboratori
I.T.C.	primo	Aule, laboratori
I.T.C.	secondo	Aule, laboratori
I.P.C.	terra	Aule, laboratori
I.P.C.	primo	Aule, laboratori
I.P.C.	secondo	Aule, laboratori

Il piano riporterà le specifiche procedure da adottare in caso di emergenza previste dalla specifica normativa di prevenzione incendi; in particolare si fa riferimento alle seguenti misure aggiuntive:

- i controlli;

- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per gli alunni;
- le procedure da attuare in caso di incendio.

Così come previsto dal D. Lgs. 81/2008, che sancisce l'obbligo da parte del Datore di lavoro di designare un certo numero di lavoratori (*Addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza*) che assumono un ruolo attivo nella prevenzione e nella gestione di eventuali emergenze, e che hanno ricevuto uno specifico addestramento, per l'attuazione di tale compito, sono stati designati gli addetti, i cui nominativi sono riportati nell'Allegato 1.

Al fine di prevenire e quindi assicurare la gestione corretta delle situazioni più critiche, si è proceduto all'analisi nel caso in cui si ipotizza la condizione di massimo affollamento, ossia il caso in cui sono presenti all'interno della struttura scolastica oltre che il personale al completo anche il numero massimo di allievi.

Dall'analisi effettuata, non sono emersi fattori di rischio rilevanti e specifici di localizzazioni o attività in essere, pertanto le possibili emergenze vengono identificate in eventi naturali e/o causati dall'uomo accidentalmente o deliberatamente, figurabili sulla base dell'esperienza.

Essi comprendono:

- incendio;
- terremoto;
- minacce terroristiche;
- rilascio di sostanze tossiche o infiammabili.

A ciascuno di tali accadimenti può conseguire, in base alla gravità del caso, la necessità di un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti gli edifici al fine di salvaguardarne l'incolumità.

La seguente procedura detta norme organizzative e di comportamento da seguire in caso di emergenza e durante l'evacuazione degli edifici a tutela della sicurezza e della salute oltre che degli allievi, dei lavoratori interni ed esterni (ditte di manutenzione) anche di eventuali visitatori esterni.

Essa rappresenta la norma attuativa degli obblighi previsti a carico del datore di lavoro, al Titolo I Capo III Sezione VI del Decreto Legislativo 81/08 “Gestione delle emergenze”.

La struttura a tale scopo è attrezzata con le dovute segnaletiche interne e con mezzi di protezione attivi e passivi idonei.

Tutte le persone occupanti l’edificio dovranno essere a conoscenza delle dovute assegnazioni di competenza e della presente **PROCEDURA DI EMERGENZA**.

Durante un’emergenza o una simulazione di essa, le procedure di comportamento dovranno attenersi a quanto riportato in seguito.

1.3 Campo di applicazione

La presente procedura si applica al tutto il personale operante presso l’Istituto in esame.

Peraltro la presente procedura assegna compiti ed obblighi differenziati a talune categorie di personale, gli addetti alla gestione dell’emergenza, in relazione alle mansioni rivestite o a specifiche designazioni in materia di lotta antincendio e di gestione dell’emergenza.

1.4 Documenti di riferimento

Norme di legge

Decreto legislativo n° 81 del 09 aprile 2008 e s.m.i.

Decreto Ministeriale 10/03/98.

Procedure di sicurezza

Sicurezza sul lavoro - Manuale di riferimento.

Norme per il primo soccorso.

SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA

Lo stato di emotività, che colpisce ogni individuo al verificarsi di una situazione di emergenza, induce a comportamenti quali:

- istinto di fuga;
- cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- tendenza a coinvolgere gli altri nell'ansia generale;
- dimenticanza di operazioni determinate;
- decisioni errate causate dal panico.

Questo documento, accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti all'interno della struttura scolastica, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.

Il panico ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per sé elemento di turbativa e di pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di emergenza ed evacuazione tende a ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.

II PROCEDURE ORGANIZZATIVE

II. 1 Designazione degli addetti alla gestione dell'emergenza

Gli addetti alla gestione dell'emergenza sono stati designati dal Dirigente Scolastico ai sensi dell'art. 18 comma 1 lett. (b) del D. Lgs. n.81 del 9 aprile 2008; essi costituiscono la struttura di riferimento dell'Istituto creata per poter fronteggiare in modo opportuno uno stato di emergenza.

Le figure individuate sono:

- il responsabile dell'emergenza;
- gli addetti alla postazione di sorveglianza ubicata a piano terra in corrispondenza dell'ingresso principale;
- gli addetti al primo soccorso;
- gli addetti all'uso delle attrezzature antincendio.

In Allegato 1 sono riportati il nome di tali addetti e dei relativi sostituti.

II. 2 Adempimenti organizzativi

In attuazione degli adempimenti stabiliti dal Decreto Legislativo 81/08 si è provveduto:

- a stabilire i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di soccorso, lotta antincendio, e gestione dell'emergenza;
- ad informare tutti i lavoratori, gli/le allievi/e sulle norme di comportamento da attuare in caso di emergenze relative allo specifico luogo di lavoro e sulle norme di pronto soccorso;
- ad affiggere nelle bacheche dell'Istituto avvisi riportanti:
 - nome, numero telefonico dei responsabili dell'emergenza;
 - numeri telefonici da utilizzare per la richiesta di servizi esterni di soccorso, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

III. PROCEDURE OPERATIVE PER L'EMERGENZA DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

III. 1 Segnalazioni di pericolo

Tutti gli eventi che originano situazioni di allarme dovranno comportare l'attivazione della struttura preposta alla gestione dell'emergenza.

E' quindi indispensabile che la segnalazione di pericolo avvenga nel più breve tempo possibile e coinvolga le figure aventi un ruolo operativo nell'ambito dell'organizzazione per la sicurezza.

Gli addetti all'emergenza per ciascun piano provvederanno ad informare tempestivamente il responsabile dell'emergenza che adotterà le misure del caso e provvederà all'evacuazione degli edifici.

III. 2 Interventi di emergenza

Di seguito sono esposti gli interventi previsti in casi di emergenza dovuti a incendio, minaccia terroristica e terremoto poiché sono ritenuti più significativi.

III. 2. 1 Emergenza da incendio

Nel caso si verifichi un incendio all'interno dell'edificio è importante cercare di domarlo sul nascere soffocando le fiamme, in quanto l'aria lo rigenera, e per fare ciò non è consigliato l'utilizzo di materiale sintetico poiché altamente infiammabile.

Se i vestiti prendono fuoco:

- non correre, non agitare scompostamente braccia e gambe perché per ciò che abbiamo già detto l'aria alimenta le fiamme e dunque, è conveniente per la propria ed altrui incolumità rannicchiarsi e rotolarsi a terra;
- soffocare le fiamme con una coperta, un asciugamani o un indumento.

Se si è all'interno di un locale in cui si è sviluppato un incendio:

- non usare acqua per spegnere le fiamme in prossimità di impianti o dispositivi elettrici;
- disattivare tutti gli interruttori;

- abbandonando il locale, assicurarsi che tutti siano usciti e chiudere dietro di sé tutte le porte, in modo da frapporre una barriera tra sé e l'incendio;
- usare la scala di emergenza, non l'ascensore;
- se il fuoco è fuori dalla porta dell'aula, sigillare le fessure e mettersi possibilmente vicino ad una finestra;
- se il fumo è nell'aula, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto e sdraiarsi a terra, il fumo tende a salire verso l'alto.

Il personale, dopo aver segnalato il pericolo, potrà tentare di estinguere l'incendio utilizzando il più vicino estintore portatile e/o idrante, sempreché sia in grado e possa farlo senza pregiudizio per la propria e l'altrui incolumità, evitando assolutamente l'uso degli idranti qualora non sia stata interrotta l'erogazione di energia elettrica.

L'uso degli estintori dovrà essere effettuato da personale espressamente designato dal Dirigente scolastico; tale personale dovrà ricevere adeguata informazione tecnica per l'uso delle suddette apparecchiature.

Nel caso di presenza di fumo e di scarsa visibilità:

- ci si avvierà verso l'uscita seguendo le indicazioni della cartellonistica di sicurezza, se visibile, o l'illuminazione d'emergenza;
- ci si accerterà che tutti i locali siano sgomberi;
- si abbandoneranno i locali dopo il deflusso dell'ultima persona;
- per abbandonare l'Istituto, seguire le vie di fuga indicate nel piano d'esodo.

Nel caso in cui l'incendio venga domato, la postazione di sorveglianza, sentito il parere del responsabile dell'emergenza, dichiarerà il cessato allarme, e darà avvio a tutte le azioni che concludono lo stato di emergenza.

In caso di **incendio** indomabile, la postazione di sorveglianza, sentito il parere del responsabile dell'emergenza, effettuerà la chiamata ai Vigili del Fuoco, e ordinerà, l'evacuazione degli edifici attivando la **sirena di allarme** che sarà caratterizzata da un **suono di tipo continuo**.

Gli addetti all'emergenza, prima di lasciare l'area, tenteranno di isolare il più possibile l'incendio, chiudendo le porte delle stanze interessate.

Quando i Vigili del Fuoco giungeranno sul luogo, la postazione di sorveglianza fornirà loro le planimetrie dell'edificio e tutte le informazioni del caso.

Da questo momento in poi tutte le operazioni saranno coordinate dai Vigili del Fuoco e tutto il personale addetto alla sicurezza si metterà a loro disposizione.

III. 2. 2 *Emergenza da minaccia terroristica*

Sulla base dell'esperienza, questo tipo di emergenza è originata dalla minaccia, mediante telefonata anonima di un'esplosione.

Il dipendente che riceve la minaccia dovrà informare immediatamente e dettagliatamente il responsabile dell'emergenza e quindi mantenere lo stretto riserbo verso i colleghi al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di panico.

Il responsabile dell'emergenza informerà la Polizia di Stato.

Quindi, valutando con essa la credibilità della minaccia, potrà ordinare l'evacuazione dell'edificio scolastico.

Il rientro all'interno dei locali sarà ordinato dal responsabile dell'emergenza al termine delle operazioni di bonifica o comunque al termine dell'intervallo di tempo stabilito dalla Polizia di Stato.

III. 2. 3 *Emergenza da terremoto*

Ogni terremoto è diverso da tutti gli altri, perché è diversa l'energia liberata, il modo con cui questa viene liberata, come le onde sismiche vengono amplificate o attenuate.

In relazione a questo gli edifici coinvolti possono venire danneggiati, rimanere integri oppure crollare. Anche il numero delle eventuali vittime dipende da molti fattori: numero e tipo di edifici crollati, uso dell'edificio, ora in cui avviene il crollo, ecc.

Se al momento del **terremoto** ci si trova all'interno della struttura, si verrà avvisati dell'emergenza attraverso l'attivazione di una **sirena di allarme** caratterizzata da un **suono di tipo intermittente** ed occorrerà seguire le seguenti istruzioni:

- mantenere la calma;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- non precipitarsi fuori;

- evitare comportamenti che possano mettere a repentaglio la propria incolumità e quella delle altre persone/lavoratori presenti;
- allontanarsi da porte e finestre con vetri, da armadi o da scaffalature da ufficio perché cadendo potrebbero ferire;
- evitare la sosta al centro degli ambienti ma è preferibile disporsi sotto le strutture più resistenti quali architravi e muri portanti;
- ripararsi sotto i banchi, le cattedre o le scrivanie in attesa dell'ordine di evacuazione;
- se si è all'esterno allontanarsi dai fabbricati, linee elettriche o qualsiasi cosa che possa cadere dall'alto;
- interrompere la fornitura di energia elettrica;
- non accendere fiamme;
- telefonare immediatamente ai Vigili del Fuoco;
- dopo la scossa sismica: **all'ordine di evacuazione**, che sarà segnalato attraverso l'attivazione di una **sirena di allarme** caratterizzata da un **suono di tipo continuo**, abbandonare l'edificio secondo le procedure sopra descritte.

III. 3 Modalità di evacuazione

All'insorgere di un'emergenza, il Responsabile di piano individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e ne dà comunicazione immediata al Dirigente scolastico o al suo sostituto affinché si avvii la procedura di evacuazione. Per questo si avvale dei telefoni interni.

Ricevuta la segnalazione di "**inizio emergenza**", il Responsabile dell'Emergenza (Dirigente Scolastico o preposto) attiva i componenti della squadra di emergenza e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione di emergenza e la conseguente necessità di evacuare o meno l'edificio.

Nel caso in cui fosse necessario evacuare l'Istituto, ordina agli addetti di diffondere il segnale di allarme, avvalendosi, eventualmente, dei telefoni interni.

III. 3.1 Procedura di evacuazione

Il segnale generale d'allarme avvertirà tutti dell'inizio dell'evacuazione: ognuno comincerà a prepararsi con calma e nel massimo ordine.

Il personale non docente di piano (collaboratori scolastici), per il proprio piano di competenza, provvederà ad:

1. aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
2. impedire l'accesso nei percorsi non previsti dal piano di emergenza, se non espressamente autorizzato dal Dirigente Scolastico.

I criteri che sono alla base del piano di evacuazione dell'edificio sono:

- L'esodo avviene per piani;
- Le aule del piano terra potranno evacuare immediatamente dalle uscite di emergenza in quanto non intralciano il deflusso dei piani superiori;
- Il percorso di esodo termina in corrispondenza del punto di raccolta assegnato all'esterno degli edifici;
- I percorsi di esodo sono assegnati in base ai massimi flussi di persone ammissibili su ciascun percorso;
- Si sceglierà il percorso d'esodo più breve, pertanto gli occupanti dovranno immediatamente lasciare l'edificio utilizzando l'uscita di emergenza più vicina e raggiungere il punto di raccolta assegnato;
- Una volta raggiunto il punto di raccolta verificare di essere tutti presenti, in caso contrario segnalare all'addetto alla gestione delle emergenze l'assenza di persone che potrebbero essere rimaste all'interno dei locali interessati dall'emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a che non si ricevono diverse disposizioni.

I flussi di esodo di ciascun piano ed i punti di raccolta individuati all'esterno dell'edificio sono riportati nell'allegato 3 e 4 e negli elaborati grafici del piano di emergenza (Planimetrie d'orientamento).

Nel caso in cui i percorsi di esodo assegnati al piano non siano tutti disponibili, sarà cura degli addetti d'emergenza indicare al personale presente i percorsi alternativi da utilizzare.

Le norme di comportamento per l'evacuazione alle quali tutti dovranno attenersi, sono le seguenti:

- Sospendere tutte le attività in corso;
- Non attardarsi a recuperare effetti personali;
- Attenersi strettamente alle disposizioni emanate dagli addetti all'emergenza;
- Dirigersi con calma e senza correre verso le uscite di sicurezza segnalate dagli appositi cartelli e specificatamente indicate dagli addetti all'emergenza in base alle condizioni presenti;
- Dai vari locali i presenti dovranno defluire in fila e speditamente, rimanendo collegati tra di loro ognuno con le mani sul compagno che precede;
- L'insegnante presente in aula raccoglierà il registro delle presenze e si avvierà verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione. Lo studente apri-fila inizierà ad uscire dalla classe seguito dal secondo studente e così via fino all'uscita dello studente chiudi-fila, il quale provvederà a **chiudere la porta** indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe;
- Il Responsabile di piano sorveglierà che nei corridoi e alle uscite siano rispettate le norme e non si creino panico o confusione;
- Aiutare chiunque si trovi in difficoltà, ed in particolare i disabili;
- Non usare gli ascensori;
- Non tornare indietro per alcun motivo;
- I docenti liberi da impegni e i non docenti presidiano corridoi e porte in modo da evitare rallentamenti e ostruzioni nel momento in cui l'afflusso sulle scale di persone provenienti dai piani superiori incontra l'afflusso dal piano terra;
- In caso di aria calda, satura di fumo e gas tossici camminare più in basso possibile per migliorare la respirazione e la visibilità;

- Se possibile bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso in modo da proteggere dal fumo le vie respiratorie;
- In presenza di fiamme, avvolgere se disponibili indumenti di lana attorno alla testa in modo da proteggere i capelli;
- Camminare lungo le vie d'esodo, vicini ma senza spingere per rendere lo spostamento più rapido
- Raggiungere il punto di raccolta esterno indicato dagli addetti all'emergenza;
- Una volta raggiunto il luogo sicuro, il docente fa pervenire al Dirigente Scolastico o suo sostituto, tramite i ragazzi individuati come apri-fila o chiudi-fila, il modulo di evacuazione accuratamente compilato. Nel caso di irreperibilità del modulo, il docente provvederà alla segnalazione scritta con un foglio ordinario.
- Soltanto quando concluso lo stato di emergenza e salvo diverse istruzioni, ritornare all'interno dei locali;
- Gli incaricati delle misure di emergenza ed evacuazione dovranno curare il celere e disciplinato deflusso delle persone, intervenendo con tempestività qualora si verificassero situazioni di crisi o di panico.

NOTE

- Se qualche allievo al momento dell'ordine di evacuazione si trova fuori dalla propria aula (bagno, corridoio, etc.), egli stesso o si accoderà alla classe più vicina avvertendo il docente di quella classe o evacuerà dall'uscita di emergenza più prossima raggiungendo, infine, il punto di raccolta della propria classe.
- Se l'evacuazione dovesse avvenire durante la ricreazione, ognuno, dal posto in cui si trova, abbandonerà l'edificio dall'uscita di emergenza più prossima; l'allievo raggiungerà l'area di raccolta della propria classe e il docente raggiungerà l'area di raccolta della classe dove era in servizio prima della ricreazione.

Se durante l'esodo qualche allievo fosse preso da un malore, il docente della classe informerà il Responsabile di piano o altro docente libero che eventualmente presidia i corridoi, il quale rimarrà con l'infortunato attendendo i soccorsi. Il docente

avvertirà il Dirigente Scolastico o suo sostituto dell'accaduto nell'area di raccolta, mentre gli allievi della classe si accoderanno alla classe più vicina. Infine, il docente raggiungerà la propria classe.

III. 4 Modalità di chiusura dell'emergenza

Al termine della situazione di pericolo il responsabile dell'emergenza effettuerà un sopralluogo accurato al fine di escludere la possibilità di ripetersi dell'emergenza a breve termine e verificare le cause dell'incidente stesso. Solo nel caso esistano le condizioni di normalità egli ordinerà la ripresa delle attività.

In caso di incendio, le apparecchiature antincendio dovranno essere al più presto ripristinate da parte dei servizi di gestione e manutenzione mediante:

- ricarica degli estintori portatili;
- controllo delle manichette degli idranti e riavvolgimento delle stesse all'interno delle cassette a muro;
- controllo dello stato di integrità della segnaletica di sicurezza;
- controllo delle condizioni delle uscite di emergenza e dei percorsi d'esodo.

Il personale coinvolto verrà informato di eventuali modifiche delle condizioni di lavoro sopravvenute in seguito all'emergenza.

La postazione di sorveglianza curerà il completamento del rapporto sulla situazione di emergenza verificatasi.

La disattivazione degli ascensori dovrà essere effettuata garantendo il riporto della cabina al piano e l'apertura delle porte.

IV COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA SORVEGLIANZA

IV. 1 Il responsabile dell'emergenza

Al responsabile dell'emergenza ed ai suoi sostituti di turno che garantiranno la continuità del suo compito, devono fare capo tutte le informazioni e comunicazioni sulla situazione di emergenza.

Suoi compiti decisionali, presi sulla base delle notizie ricevute sulla situazione e se possibile, previa concertazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, sono:

- disporre l'operatività della postazione di sorveglianza;
- disporre l'emanazione di informazioni relative ai casi di emergenza segnalati;
- ordinare l'eventuale evacuazione degli edifici attraverso la postazione di sorveglianza e assicurarsi della avvenuta esecuzione dell'ordine;
- disporre, attraverso gli addetti alla manutenzione, l'eventuale fermo parziale o totale degli impianti di energia elettrica, di riscaldamento, sollevamento;
- coordinare il personale addetto agli interventi di primo soccorso.

IV. 2 Gli addetti all'emergenza

Sono le persone designate a coordinare il personale di competenza al momento dell'emergenza. Esse possiedono tutte le conoscenze necessarie per un primo e tempestivo intervento sull'evento di crisi, finalizzato a circoscrivere l'evento stesso. I compiti degli addetti possono essere suddivisi in due momenti fondamentali:

a) compiti preventivi

- conoscere la dislocazione ed il funzionamento dei dispositivi di sicurezza e dei presidi antincendio;
- verificare la validità dei mezzi di pronto intervento mediante ispezioni visive, che gli stessi siano sempre posizionati nel luogo assegnato e che non vengano utilizzati per scopi diversi da quelli previsti;
- segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione qualunque situazione anomala relativa all'impianto elettrico, di riscaldamento, di sollevamento;
- verificare l'integrità e la leggibilità della segnaletica di sicurezza;

- verificare l'assenza di ostacoli lungo le vie d'esodo e la corretta apertura delle porte d'emergenza;
- conoscere i siti critici degli edifici in relazione a situazioni di emergenza;
- segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali situazioni anomale che comportino modifiche dei percorsi di esodo previsti.

b) Compiti di intervento

- valutare la natura e l'entità dell'evento anomalo, individuato personalmente o segnalato, all'interno del settore di competenza;
- intervenire con gli estintori portatili, in caso di principio di incendio, per spegnere o almeno circoscrivere il focolaio e coordinare gli addetti all'uso degli estintori;
- togliere la tensione elettrica dal quadro di piano, qualora richiesto;
- non usare e non fare usare gli idranti se prima non è stata disattivata l'energia elettrica;
- riferire tempestivamente al responsabile dell'emergenza, informazioni circa la situazione dell'emergenza, specificandone la posizione, la natura, l'evoluzione;
- coordinare la regolare attuazione delle operazioni di evacuazione, quando questa venga ordinata;
- assistere le persone disabili e i visitatori esterni;
- assicurarsi, ad evacuazione avvenuta, della effettiva chiusura delle porte di accesso ai vani scala;
- comunicare alla postazione di sorveglianza l'avvenuta e regolare evacuazione dell'area di propria competenza;
- guidare il personale e gli alunni al punto di raccolta designato e fornire assistenza;
- acquisire l'apposito rapporto di evacuazione compilato dai docenti delle singole classi da consegnare al responsabile della sicurezza;
- individuare l'entità dell'evento e decidere in relazione alla necessità di azionare gli agenti estinguenti.

IV. 3 Gli addetti alla postazione di sorveglianza

Gli addetti alla postazione di sorveglianza sono incaricati del monitoraggio di tutti gli interventi da effettuare in caso di emergenza e delle condizioni operative dello sfollamento degli edifici.

La postazione diventa operativa su specifica richiesta del responsabile dell'emergenza, presso il locale di vigilanza, collocato al piano terra (portineria), in prossimità dell'ingresso principale e risulta quindi di facile accesso ed individuazione.

I suoi addetti conoscono:

- l'insediamento in tutti i suoi particolari;
- il funzionamento generale di tutti gli impianti;
- l'ubicazione dei mezzi di intervento;
- l'utilizzo dei mezzi antincendio.

Loro *compiti*, durante l'emergenza sono:

- comunicare con il responsabile dell'emergenza;
- comunicare con gli addetti all'emergenza;
- comunicare con gli addetti alla manutenzione;
- segnalare l'eventuale ordine di evacuazione mediante l'azionamento delle apparecchiature acustiche;
- effettuare eventuali richieste di intervento agli enti di soccorso esterni (All. 2);
- controllare l'accesso agli edifici durante l'emergenza;
- fornire agli organi di soccorso esterni le planimetrie degli edifici e tutte le informazioni sulla situazione e sui provvedimenti adottati;
- registrare le azioni ed i tempi di intervento.

Nel rapporto redatto dagli addetti alla postazione di sorveglianza dovranno essere inclusi:

- lo sviluppo temporale dell'emergenza (segnalazione, primo intervento, arrivo e intervento degli enti di soccorso esterno, termine);
- le disposizioni utili a prevenire la ripetizione dell'emergenza e ad incrementare le protezioni degli edifici;
- la eventuale stima dei danni;

- il consumo o l'usura dei mezzi di intervento o dei dispositivi di sicurezza entrati in funzione.

IV. 4 Gli addetti al primo soccorso

Unitamente al personale addetto alla gestione dell'emergenza, potrà intervenire personale appositamente designato e debitamente formato allo specifico compito in tema di primo soccorso.

L'intervento di tale figura, subordinata alle decisioni del responsabile dell'emergenza, non ha la pretesa di sostituirsi all'intervento sempre indispensabile del medico, ma agire immediatamente su eventi le cui conseguenze sono spesso legate alla tempestività del primo soccorso.

Ad un livello di base si potrà prevedere:

- conoscenza di nozioni elementari del primo soccorso in relazione a danni oculari, emorragie, ustioni gravi, arresto cardio - respiratorio, perdita di conoscenza;
- saper descrivere alle unità di soccorso esterno lo stato del soggetto da soccorrere e le caratteristiche topografiche del luogo da raggiungere;
- saper proteggere la propria persona dai rischi derivanti dall'opera di pronto soccorso.

V. NORME GENERALI DI ESERCIZIO

È stato predisposto un registro dei controlli periodici ove annotare tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

È stato predisposto un piano di emergenza e saranno effettuate le prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

Le vie di uscita saranno mantenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.

Sarà fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

Le attrezzature e gli impianti di sicurezza verranno controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.

Saranno effettuate annualmente almeno due prove di evacuazione in linea con gli scenari individuati nel documento di valutazione dei rischi in aggiunta a quelle previste dalla normativa vigente.

V.1 Accorgimenti per prevenire gli incendi

Saranno normalmente evitati i comportamenti negligenti nell'utilizzare le fiamme libere e le apparecchiature che generano calore.

Si eviterà di depositare, neanche in via transitoria, materiale lungo le vie d'esodo o dove possa entrare in contatto con sorgenti d'ignizione.

V.2 Interventi manutentivi

Tutti gli impianti e le attrezzature presenti all'interno dei locali della struttura scolastica saranno sottoposti periodicamente a manutenzione ordinaria e, quando necessario, straordinaria, da parte di personale qualificato, il tutto a garantirne la perfetta efficienza.

Degli interventi effettuati sarà riportata nota su apposito registro, a cura del responsabile della sicurezza.

V.3 Informazione ed addestramento del personale

Tutto il personale e gli addetti alla sicurezza avranno a disposizione un manuale di informazione che tratta gli argomenti rischio incendio e rischio elettrico; inoltre periodicamente saranno svolte delle riunioni che avranno come oggetto le procedure di sicurezza.

V.4 Gestione dell'emergenza

In ciascuna fase dell'emergenza saranno evitate deroghe individuali o di gruppo rispetto alle norme comportamentali programmate.

Nessuno sarà autorizzato ad assumere comportamenti che differiscano da quanto pianificato in precedenza.

Lo sgombero eventuale dei locali dovrà avvenire ordinatamente, nel minor tempo possibile e deve essere integrale.

È opportuno che nel caso di un principio d'incendio tutte le persone presenti nella scuola siano avvisate prima che la loro incolumità sia compromessa.

I responsabili dell'emergenza, se necessario, valutata la gravità dell'emergenza, lanceranno l'allarme per le chiamate di soccorso:

- nell'arco di tempo che i soccorsi impiegano a raggiungere il luogo, si proseguirà l'estinzione con gli estintori e se necessario, dopo aver tolto la corrente, con l'idrante provvedendo a nebulizzarne il getto;
- al giungere della "squadra di intervento" saranno date al capo squadra, le notizie acquisite ed eventualmente si collaborerà nell'intervento per il soccorso degli eventuali feriti.

Saranno rispettate le seguenti prescrizioni generali:

- tutte le vie d'uscita saranno tenute sgombre da eventuali materiali;
- verrà verificata, prima dell'inizio dell'attività, l'efficienza e la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza;
- verranno controllati periodicamente gli impianti e le attrezzature di sicurezza per assicurarne la completa efficienza;
- verrà verificato che i presidi antincendio (idranti, tubazioni) siano efficienti;

- i mezzi di estinzione (idranti e/o estintori) saranno lasciati liberi da qualsiasi ingombro;
- il funzionamento degli impianti elettrici, degli impianti di riscaldamento sia assicurato e le loro condizioni siano efficienti.

Quando l'evento incidentale, per la sua gravità, richiede la segnalazione agli Enti esterni per il soccorso, il Responsabile dell'Emergenza (*o l'addetto alle comunicazioni*) avvierà la procedura d'emergenza avvertendo immediatamente i Vigili del Fuoco fornendo le indicazioni principali sulla gravità dell'evento.

All'ingresso della struttura verrà esposta bene in vista una planimetria d'orientamento e delle precise istruzioni per il comportamento del personale e degli utenti in caso di sinistro.

Ad ogni piano sarà disposta, in prossimità della via d'esodo, una planimetria d'orientamento.

ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

RESPONSABILI DELL'EMERGENZA	
Titolare	Dott.ssa Caterina Buffa
Sostituto	Catalanotto Calogero
Sostituto	Leggio Antonio

RESPONSABILE ORDINE DI EVACUAZIONE	
Titolare	Catalanotto Calogero
Sostituto	Benfanti Daniele

PREPOSTO	Edificio
Benfanti Daniele	I.T.C.
Parisi Barbara	I.P.C.

ADDETTO POSTAZIONE DI SORVEGLIANZA	Edificio
Tarantolo Catia	I.T.C.
Ippolito Maria	I.P.C.

DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE
Tutti i collaboratori scolastici

CHAMATE DI SOCCORSO	
Titolare	Di Natale Vittorio
Sostituto	Mangiapanello Mario

INTERRUZIONE ENEL – GAS	
Titolare	Mangiapanello Mario

GESTIONE EVACUAZIONE	Edificio
Tarantolo Catia	I.T.C. – Piano Terra
Palermo Giovanna	I.T.C. – Piano Primo
Tarantolo Piera	I.T.C. – piano Secondo

Sinacori Gaetano	I.P.C. – Piano Terra
Ippolito Maria	I.P.C. – Piano Primo e Secondo

CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI – IDRANTI – CASSETTE PRIMO SOCCORSO	
Titolare	Benfanti Daniele
Sostituto	Leggio Antonino

CONTROLLO PERIODICO PRATICABILITÀ VIE DI FUGA	
Tutti i collaboratori scolastici di piano	

CONTROLLO APERTURE CANCELLI	
Lanfranca Carlo	

RESPONSABILE LABORATORIO	Edificio
Majale Francesco	I.T.C. / P.T. – Informatica
Indelicato Giuseppe	I.T.C. / P.P. – Informatica
Sucameli Paolo	I.T.C. / P.P. – Informatica
Di Pietra Francesco	I.T.C. / P.P. – Informatica
Gentile Giovanni	I.T.C. / P.P. – Informatica
Mazzarino Maria	I.T.C. / P.S. – Scienze
Leggio Antonino	I.P.C. / P.T. – Ceramica
Rotolo Caterina	I.P.C. / P.P. – Informatica
Apollo Giuseppe	I.P.C. / P.P. – Informatica

ADDETTI PRIMO SOCCORSO	Edificio
Palermo Giovanna	I.T.C.
Tarantolo Catia	I.T.C.
Leggio Antonino	I.T.C.
Gentile Giovanni	I.T.C.
Ippolito Maria	I.P.C.

ADDETTI ANTINCENDIO	Edificio
Lanfranca Carlo	I.T.C.
Filippini Rosa	I.T.C.
Benfanti Daniele	I.T.C.
Bianco Maria Grazia	I.T.C.
Ippolito Maria	I.P.C.
Apollo Giuseppe	I.P.C.
Sinacori Gaetano	I.P.C.

COORDINATORE DELL'EMERGENZA	
Titolare	Catalanotto Calogero

RESPONSABILE EVACUAZIONE DI CLASSE
Tutti i docenti

ASSISTENTE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI
Docenti di sostegno e docenti della classe

Numeri telefonici da utilizzare nell'emergenza:

Nel caso in cui si renda necessario l'intervento esterno per l'evoluzione negativa dell'incidente si avvertiranno i seguenti Enti esterni:

<i>Ente</i>	<i>Telefono</i>
Vigili del Fuoco	115 0924 902222
Carabinieri	112 0924 901510
Autoambulanza	118
Pronto soccorso	0924 930300
Polizia di Stato (emergenza)	113 0924 908411
ASP Locale	0924 930111
Guardia medica	0924 930274

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire in modo idoneo.

In caso di incendio, una chiamata ai Vigili del Fuoco deve prevedere:

- descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.);
- entità dell'incidente (vano, locale, edificio);
- luogo dell'incidente (località, via, numero civico);
- presenza di feriti / morti.

LUOGHI DI RACCOLTA E FLUSSI DI ESODO

La struttura dispone di ampi spazi a cielo aperto, definiti sicuri, dove le persone dovranno sostare fino al segnale di cessato allarme. Si tratta, più specificatamente delle aree denominate “AREA DI RACCOLTA A”, “AREA DI RACCOLTA B” e “AREA DI RACCOLTA C” costituite da ampie aree asfaltate e recintate circostante gli edifici.

Il luogo di raccolta dovrà essere raggiunto sotto la guida degli addetti alla sicurezza, percorrendo la traiettoria assegnata (flusso).

ALLEGATO 4

PIANO TERRA			
<i>Aula</i>	<i>Edificio</i>	<i>Uscita d'emergenza</i>	<i>Area di raccolta</i>
Presidenza	I.T.C.	3	B
Vice presidenza	I.T.C.	3	B
Aula collaboratori	I.T.C.	1	A
Uffici di segreteria	I.T.C.	3	B
Segreteria alunni	I.T.C.	1	A
Aula magna	I.T.C.	7 - 8	C
Biblioteca	I.T.C.	1	A
Sala medica	I.T.C.	3	B
Palestra	I.T.C.	6	C
Deposito	I.T.C.	3	B
Laboratorio informatica	I.T.C.	1	A
Sala docenti	I.T.C.	1	A
Portineria	I.T.C.	1	A
Aula 1	I.T.C.	2	B
Aula 2	I.T.C.	2	B
Aula 3	I.T.C.	2	B
Aula 4	I.T.C.	2	B
Aula 5	I.T.C.	2	B
Aula 8	I.T.C.	1	A
Aula 9	I.T.C.	9	A
Aula 10	I.T.C.	9	A
Aula 11	I.T.C.	9	A
Aula 6	I.P.C.	5	C
Aula 7	I.P.C.	5	C
Laboratorio di ceramica	I.P.C.	5	C

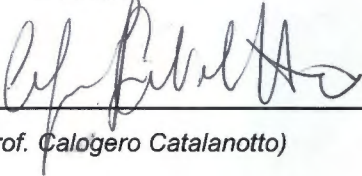
PRIMO PIANO					
Aula	Edificio	Scala interna	Scala d'emergenza	Uscita d'emergenza	Area di raccolta
Laboratori "Corridoio 1D"	I.T.C.	1	NO	1	A
Laboratori "Corridoio 1C"	I.T.C.	3	NO	1	A
Aula 12	I.T.C.	1	NO	1	A
Aula 13	I.T.C.	1	NO	1	A
Aula 14	I.T.C.	1	NO	1	A
Aula 15	I.T.C.	1	NO	1	A
Aula 16	I.T.C.	1	NO	1	A
Aula 20	I.T.C.	3	NO	1	A
Aula 21	I.T.C.	3	NO	1	A
Aula 22	I.T.C.	3	NO	1	A
Aula 23	I.T.C.	3	NO	1	A
Laboratorio di informatica	I.P.C.	2	NO	4	B
Laboratorio di informatica	I.P.C.	2	NO	4	B
Aula 18	I.P.C.	2	NO	4	B
Aula 19	I.P.C.	2	NO	4	B

SECONDO PIANO					
Aula	Edificio	Scala interna	Uscita d'emergenza	Scala d'emergenza	Area di raccolta
Laboratorio Chimica e Fisica	I.T.C.	NO	10	1	B
Aula 24	I.T.C.	NO	10	1	B
Aula 25	I.T.C.	NO	10	1	B
Aula 26	I.T.C.	NO	10	1	B
Aula 27	I.T.C.	NO	10	1	B
Aula 28	I.T.C.	NO	10	1	B
Aula 32	I.T.C.	NO	12	3	A
Aula 33	I.T.C.	NO	12	3	A
Aula 34	I.T.C.	NO	12	3	A
Aula 35	I.T.C.	NO	12	3	A
Laboratorio informatica	I.P.C.	NO	11	2	C
Aula 29	I.P.C.	NO	11	2	C
Aula 30	I.P.C.	NO	11	2	C
Aula 31	I.P.C.	NO	11	2	C

Castelvetro (TP), 30.10.2019

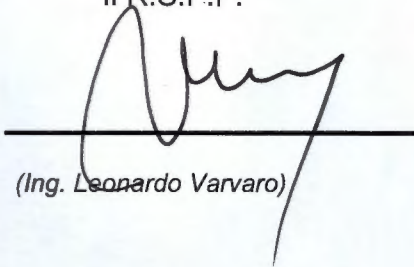
Gli addetti all'emergenza ed all'antincendio

Il R.L.S.



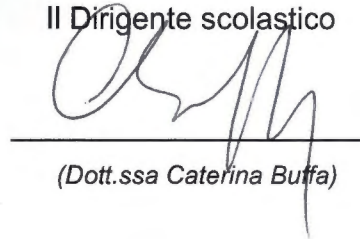
(Prof. Calogero Catalanotto)

Il R.S.P.P.



(Ing. Leonardo Varvaro)

Il Dirigente scolastico



(Dott.ssa Caterina Buffa)